



» | **Sotto il palco** L'assise doveva proseguire dopo il discorso del presidente

# Ma Vitali si sfoga: «Saltata la discussione»

## Duello

L'assemblea regionale di ieri del Pd si è chiusa con un duello tra il senatore del Pd Walter Vitali e il presidente del consiglio comunale, Maurizio Cevenini. Il primo, nonostante le rinunce degli altri iscritti a parlare, è voluto intervenire dopo il discorso di Errani. Cevenini ha lamentato subito dopo la cosa dal palco, tanto da innervosire Vitali che si è sfogato con il segretario Bonaccini



A volte la forma è sostanza, soprattutto durante un'assemblea politica. Dalla quale magari ti attendevi una discussione che, per ragioni più o meno organizzative, è stata rinviata a data da destinarsi. Ne sa qualcosa il senatore franceschiniano Walter Vitali, il primo a porre a Vasco Errani la necessità di «innovare il governo della Regione», considerato a lungo come possibile pretendente al ruolo di candidato per le regionali 2010.

Secondo la scaletta inizialmente prevista dall'assemblea di ieri, infatti, l'intervento di Errani non avrebbe dovuto chiudere l'assise regionale dei democratici. Mentre parlava il governatore erano addirittura dodici i nomi in lista d'attesa. Poi le parole del governatore, gli applausi della sala e l'emozione della reinvestitura hanno stravolto i piani. La presidente dell'assemblea Lucia Mirti si rivolge alla platea: «Io ho ancora 12 interventi...». Partono i fischi dei presenti e un coro di «no, andiamo a casa». Alcuni, come il sindaco di Imola Daniele Manca e il deputato Salvatore Vassallo, rinunciano a parlare. La presidente dell'assemblea chiude i giochi: «La stragrande maggioranza sta rinunciando, mi impegno per la prossima volta».

Vitali però non ci sta e chiede di prendere la parola. «Condivido il dispositivo finale — dice il senatore franceschiniano — ma l'intervento di Errani per me non è la conclusione ma l'inizio di un percorso, che ci deve portare alla definizione del programma nella convenzione che si riunirà a gennaio, non dimentichiamoci i voti persi alle ultime politiche». Il brusio in sala, però, è molto alto.

### Gli interventi in coda

Dopo che il governatore ha terminato il suo discorso c'erano ancora dodici persone in lista d'attesa, alcune hanno rinunciato e si è deciso di chiudere

### Forma e sostanza

Per l'ex sindaco di Bologna è stato un errore: «Non è una questione di forma, ma di sostanza, condivido la candidatura ma dovevamo parlare di ciò che ci attende»

Vitali molla il palco dopo un po' seguito da Cevenini, che non rinuncia a lanciargli una stoccata: «Così non va bene, io volevo fare i complimenti a Errani e ho rinunciato, se si prende questa piega non finiamo più...».

L'assemblea si chiude, ma Vitali (ovviamente) è tutt'altro che soddisfatto. L'ex senatore si precipita al tavolo delle direzioni e punta sul segretario Stefano Bonaccini: «Non doveva finire in questo modo, quelle che ha detto Cevenini poi sono caz...». Le lamentele del senatore franceschiniano, poco dopo, arrivano anche alla presidente dell'assemblea Lucia Mirti, franceschiniana come Vitali. Poi l'ex sindaco si sfoga anche con i cronisti sotto il palco. «Il dibattito? Lo considero troncato — dice Vitali — mi è stato detto che non si chiudeva con la ricandidatura di Errani, che ne avremmo discusso». Una questione di forma? «No, è una questione di sostanza — taglia corto il senatore del Pd — io condivido questa candidatura, ma volevo almeno poter parlare di quello che ci aspetta adesso».

**Francesco Rosano**  
francesco.rosano@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

